

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

L'ALLEANZA NEL CUORE

21 MARZO 2021

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Sugeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto e Atto penitenziale

P. Il Signore Gesù, elevato da terra sulla croce, vi attiri a sé, vi doni la forza di donare la vita e la sua pace sia con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. Dio nostro Padre fa sentire la sua voce e ci invita ad affidarci al suo Figlio Gesù. In Lui anche noi saremo rivestiti della paternità del Cielo.

Come chicco di grano che cade nella terra per generarvi una nuova vita, così il Signore Gesù si consegna nelle nostre mani per donarci la sua divinità.

Invochiamo dal Signore la sua giustizia e confidando nella sua misericordia riconosciamo i nostri peccati.

(Prima dell'atto penitenziale verrà portato al lato dell'altare un grande cartellone con disegnato un cuore, segno di un'adesione personale, interiore e profonda all'Alleanza con Dio. Si può utilizzare il disegno proposto nell'allegato).

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio).

P. Signore Gesù, tu che sei venuto tra noi per porre l'alleanza del cielo nel cuore di ogni uomo: abbi pietà di noi.

R. *Signore, pietà.*

P. Cristo Gesù, tu che hai detto «se il chicco di grano non muore, rimane solo...»: abbi pietà di noi.

R. *Cristo, pietà.*

P. Signore Gesù, la Voce del Cielo si è posata su di te: «l'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò»: abbi pietà di noi.

R. *Signore, pietà.*

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Fratelli e sorelle, la fecondità e la potenza della Parola di Dio ci ha visitati. Lo Spirito ha generato in noi la confidenza dei figli. Ora, nel nome dell'Unigenito Figlio, presentiamo a Dio Padre le nostre umili preghiere.

R. *Apri il nostro cuore, Signore.*

L. Per la Chiesa, perché sull'esempio di Cristo accetti di morire ad ogni progetto di potenza umana, per servire umilmente gli uomini fino alla croce. Preghiamo.

L. Per i missionari della nostra Diocesi che da questa terra sono partiti per portare il seme del Vangelo nel mondo: seminando a piene mani il tuo messaggio di vita sperimentino la gioia di essere tuoi servi buoni e fedeli. Noi ti preghiamo.

L. Per gli uomini e le donne che, come seme che marcisce nella terra, sanno rinunciare al proprio tornaconto e spendere la vita per gli altri, perché Dio sia l'energia inesauribile del loro donarsi. Preghiamo.

L. Per coloro che saranno battezzati nella prossima Pasqua, per i nostri ragazzi e ragazze che si preparano a celebrare i sacramenti pasquali della Cresima, dell'Eucaristia e della Penitenza, perché, come Cristo, diventino seme che, morendo, dà fecondità alla terra. Preghiamo.

L. Per noi e per la nostra comunità, perché ci lasciamo attirare dal Cristo crocifisso, per non perdere la vita ma trovarla in lui. Preghiamo.

P. Padre santo, il tuo Spirito ha portato a noi il dono della tua Alleanza e ora ci chiama alla sequela del tuo Figlio Gesù.

Per la potenza del tuo nome santo,
esaudisci la preghiera che è venuta a te dal cuore della Chiesa.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. *Amen.*

Benedizione Solenne

P. Il Padre santo e onnipotente che ha concluso con i nostri padri la sua alleanza e l'ha rinnovata oggi nel cuore della Chiesa,
vi illumini con la sua santità.

R. *Amen.*

P. Il Signore Gesù, che nel suo pellegrinaggio terreno imparò l'obbedienza dalle cose che patì e oggi si è consegnato nelle nostre mani,
vi accolga come discepoli alla sua sequela.

R. *Amen.*

P. Lo Spirito Santo, che ha rivelato in Gesù la gloria del Padre e oggi ha operato in noi il dono della salvezza, vi preceda e vi accompagni sempre.

R. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

*Si possono consegnare a tutti i presenti la piccola immagine di un cuore con il messaggio «**porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore**» da portare a casa e l'invito ad appenderlo, come promemoria, in un posto ben visibile della cucina.*

PER APPROFONDIRE

L'Alleanza come canto nel cuore

Il quinto passo di questo cammino quaresimale ha tutto il carattere di qualcosa di definitivo, eterno, senza ritorno. Qualcosa di totalmente nuovo.

Il profeta Geremia parte – ancora – dal male e dall'infedeltà; deve con dolore denunciare ancora una volta che l'alleanza è stata infranta, spezzata, non c'è più. Ancora una volta Dio potrebbe lasciar andare, è libero dal suo impegno con l'uomo. Eppure, non solo Dio non se ne va, ma si dichiara pronto a costruire qualcosa di nuovo.

Di fronte al fallimento, rilancia: l'alleanza scritta su pietra non è stata rispettata? E allora la scrivo sul cuore! La legge data a Mosè sulle pietre è dimenticata? E allora la metto dentro l'uomo, dove non si può smarrire! E così, finalmente e per sempre, l'alleanza sarà compiuta: «Io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo».

Come possiamo stare innanzi a quest'ultimo Vangelo di quaresima? Come possiamo oggi declinare il tema dell'Alleanza che abbiamo messo al centro del nostro percorso? Come si possono unire le parole di Geremia con quelle di Giovanni?

Se il tema dell'alleanza tra Dio e l'uomo prende forma in modo chiaro nella prima lettura, nel vangelo è più difficile da cogliere e soprattutto da accogliere. Questa difficoltà è perché l'alleanza passa e si realizza nella fede stessa di Gesù che, mentre annuncia l'ora della sua glorificazione, annuncia anche la sua morte: ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome.

Qui sta l'Alleanza, qui si suggella il legame d'amore che unisce il Padre e il Figlio, un legame che desidera abbracciare tutti gli uomini. «Vogliamo vedere Gesù» chiedono i greci a Filippo, e Gesù si dona per l'altro nel suo corpo d'amore, quella è la sua verità e per questo è giunto a quest'ora, in questo glorifica il Padre.

Ormai alle soglie della settimana santa lasciamoci condurre dalle parole di amore, le sole che possono iniziare a narrare la vicenda di Gesù nella sua verità: il chicco di grano caduto in terra che muore e produce frutto, simbolo che Gesù usa e il cui significato ci è d'immediata comprensione, anticipa il senso della sua morte e la sua Risurrezione, e dice il senso della vita di ognuno: dare la vita per ricevere in dono la vita che non finisce.

“Ma voi chi dite che io sia?”

Dalla Basilica di Aquileia 39 appuntamenti insieme al vescovo Carlo per riscoprire il Vangelo di Marco alla ricerca di Gesù.

Ogni sera alle ore 18.00 per tutto il tempo di Quaresima sulle pagine Facebook arcidiocesi e Instagram arcidiocesi_di_gorizia e sul canale Youtube chiesadigorizia lettura integrale del Vangelo di Marco e commento del vescovo Carlo.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

L'ALLEANZA NEL CUORE

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- a conoscere il profeta Geremia e l'Alleanza del cuore;
- a considerare, che nonostante il tradimento, Dio rivolge una parola di speranza, fa una promessa di un nuovo inizio, nel perdono e nell'amore misericordioso.

Contenuti catechistici

Il cuore dell'Alleanza è l'Alleanza del cuore

Nella quinta domenica di quaresima il tema predominante è l'alleanza che Dio immette nel cuore dell'uomo. «Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore», così il Signore per bocca del profeta Geremia. L'alleanza non è qualcosa di esterno e di imparaticcio: sgorga dal centro del nostro essere dove sta scritto che siamo figli sempre amati e perdonati. Tutti e sempre.

Geremia

Il profeta, nella Bibbia, non è colui che prevede in anticipo gli eventi futuri, ma colui che legge il presente con gli occhi di Dio. E spesso propone una lettura degli eventi diversa da quella comune.

Geremia era un profeta nato vicino a Gerusalemme verso il 650 a.C. da famiglia sacerdotale. Egli esercita il suo ministero di profeta in uno dei periodi più oscuri della storia di Israele. Chiamato ancora giovane da Dio, nel 626, Geremia visse il periodo tragico della rovina del regno di Giuda.

Nel 605 Nabucodonosor, re di Babilonia, conquista la Palestina. Ripristina il dominio assiro sull'ex regno del Nord e conquista anche il Regno di Giuda. Non attacca però Gerusalemme. Si accontenta di un trattato di sottomissione. Poiché la gabella babilonese è troppo pesante, i Giudei si ribellano.

Nel 597 Nabucodonosor ritorna. Riconquista la Giudea e conquista anche Gerusalemme. Come rappresaglia per la ribellione deporta 10.000 ebrei, scelti tra le classi più importanti, ai quali ne aggiunge altri 8.000. La crema del popolo. Mette su un re fantoccio (che è uno dei tanti figli di Giosia) e torna a Babilonia. Pochi anni dopo gli ebrei si ribellano di nuovo.

Il 587 è la data chiave. Nabucodonosor torna con un esercito. Assedia Gerusalemme. La conquista. La distrugge e deporta l'intero popolo a Babilonia. È il crollo totale.

Geremia vive tutto questo dramma. Per tutta la vita combatte perché tutto questo non succeda. E dopo che tutto questo è successo, sarà uno dei pochi che riuscirà a sfuggire alla deportazione e finirà, così almeno sembra, come profugo in Egitto dove morirà.

Geremia è convinto che questa storia dolorosa sia legata al peccato del popolo. Spesso, a nome del Signore, ha rimproverato il popolo ebraico di idolatria e corruzione; ha annunciato tante sofferenze come conseguenza del tradimento; ha invitato alla conversione per evitare il castigo.

Tutto ha rischiato per proclamare il messaggio in cui credeva: ha conosciuto il disprezzo, accuse infamanti, il carcere e le percosse. È stato gettato persino in una cisterna! E ha concluso la sua esistenza da esiliato in Egitto.

Dopo aver predetto il castigo a causa delle continue immoralità del popolo, l'annuncio di Geremia si apre ad una nuova speranza. Il profeta è certo che Javhè è un Dio che perdona e che sa edificare e piantare persino sulle rovine dei peggiori peccati. Infatti, Geremia scorge l'aurora di una nuova Alleanza, più bella e più duratura di quella precedente, quando in nome di Javhè scrive: «Io porrò la mia legge nel loro animo e la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo».

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un racconto.

Il gigante egoista

«Ogni pomeriggio, al ritorno da scuola, i bambini andavano a giocare nel giardino del Gigante. Era un giardino grande e magnifico, tappezzato di soffice erba verde. Qua e là, fra l'erba, occhieggiavano fiori bellissimi simili a stelle. C'erano anche 12 peschi, che in primavera si coprivano di delicati boccioli color rosa e che in estate si caricavano di frutti.

Gli uccelli, in mezzo ai rami, cantavano con tanta dolcezza che i bambini interrompevano i loro giochi per ascoltarli.

«Com'è bello qua dentro!» gridavano felici l'un l'altro.

E la primavera non venne più

Un giorno il Gigante tornò al suo castello. Era stato a far visita al suo amico, l'orco di Cornovaglia e si era trattenuto da lui per sette anni. Quando arrivò vide i bambini che giocavano nel suo giardino. «Che cosa ci fate qui dentro?» gridò con voce tonante. «Il giardino è mio, solo mio. Chiaro? Solo io posso giocarci».

E così costruì tutt'attorno un muro altissimo e affisse un cartello che diceva: I TRASGRESSORI SARANNO PUNITI. Era davvero un Gigante molto egoista.

I poveri bambini adesso non sapevano più dove andare a giocare. Provarono a giocare in strada, ma era piena di polvere e irta di sassi. terminate le lezioni giravano attorno al grande muro e parlavano del bellissimo giardino che c'era dall'altra parte. «Com'eravamo felici, là dentro», dicevano. Poi venne la primavera, e da ogni parte ci fu un tripudio di nuovi fiori e un concerto di uccelli: solo nel giardino del Gigante egoista era ancora inverno. Gli uccelli, non vedendo i bambini, non cantavano, e gli alberi si erano dimenticati di germogliare. Una volta un bel fiore fece capolino fuori dall'erba, ma appena vide il cartello si rattristò tanto per i bambini che tornò a dormire sotto terra.

Gli unici a mostrarsi contenti erano il Gelo e la Neve. «La primavera si è dimenticata di questo giardino» - dicevano - «e noi ci abiteremo tutto l'anno». La Neve coprì l'erba con il suo gran manto bianco e il Gelo dipinse d'argento tutte le piante. Poi invitarono il Vento del Nord a stare con loro, e il Vento venne. Tutto impellicciato, non fece che urlare e soffiare tutto il giorno in giardino, abbattendo i comignoli.

«Che posto delizioso», disse il Vento. «Perché non invitiamo anche la Grandine?». Così venne anche la Grandine. Per tre ore, ogni giorno, continuò a battere sul tetto del castello fino a rompere quasi tutte le tegole.

«Non capisco perché la primavera tardi tanto a venire», diceva il Gigante egoista mentre, seduto accanto alla finestra, contemplava il suo giardino freddo e bianco. «Speriamo che il tempo cambi». Ma la primavera non venne, e neppure l'estate. L'autunno portò frutti dorati in tutti i giardini, meno che in quello del Gigante.

«È troppo egoista», diceva. Così laggiù regnava sempre l'inverno.

Un bambino piccolo piccolo

Una mattina il Gigante se ne stava a poltrire nel letto quando sentì una musica dolcissima. Era così dolce che credette fosse la banda del re che passava. Invece era solo un piccolo cardellino che gorgheggiava davanti alla sua finestra. Era tanto tempo che non udiva cantare un uccello nel suo giardino, che gli parve la più bella musica del mondo. A un tratto la Grandine cessò di martellargli sopra la testa, il Vento del Nord smise di sibilare e un profumo delizioso entrò dalla finestra aperta.

«È arrivata la primavera finalmente», esclamò il Gigante. Balzò giù dal letto e guardò fuori. Che cosa vide? Uno spettacolo meraviglioso. I bambini erano penetrati attraverso una piccola apertura e stavano seduti sui rami degli alberi, che per la gioia si erano coperti di fiori. Gli uccelli volavano di qua e di là e cinguettavano felici, e i fiori facevano capolino e ridevano tra l'erba verde.

Era una scena d'incanto. Solo in un angolo era ancora inverno. Era l'angolo più lontano del giardino e là c'era un bambino molto piccolo. Era tanto piccino che non riusciva ad arrivare ai rami dell'albero e gli girava intorno piangendo disperatamente.

Il povero albero era ancora coperto di Gelo e di Neve e il Vento del Nord soffiava e sbuffava tra i rami.

«Sali, su!», disse l'albero, abbassando il più possibile i rami. Ma il bimbo era troppo piccino. A quella vista il cuore del Gigante si intenerì. «Come sono stato egoista», disse. «Ora capisco perché la primavera non arrivava mai. Aiuterò quel bambino a salire sull'albero, poi abatterò il muro e i bambini potranno venire a giocare nel mio giardino finché vorranno».

Si era pentito veramente di quello che aveva fatto.

Scese pian piano le scale e, aperto senza far rumore il portone, uscì in giardino. Ma i bambini, quando lo videro, ebbero tanta paura che fuggirono, e il giardino tornò di nuovo in preda all'inverno. Solo il bambino che piangeva non fuggì. Aveva gli occhi ricolmi di lacrime e perciò non aveva visto arrivare il Gigante. Il Gigante gli si avvicinò pian piano alle spalle, lo prese dolcemente nella sua manona e lo posò sull'albero. E allora l'albero si coprì di fiori, gli uccellini accorsero a cantare tra i rami e il bimbo gettò le braccia intorno al collo del Gigante e lo baciò.

Gli altri bambini, vedendo quel che stava accadendo, tornarono indietro di corsa, e con loro la primavera.

«Questo giardino ora è vostro, bambini», disse il Gigante e, preso un grosso piccone, abbatté il muro.

E quando la gente passò per andare al mercato, vide il Gigante che giocava con i bambini nel giardino più bello che avessero mai visto.

«Ma dov'è il vostro piccolo amico... il bambino che ho messo sull'albero?», domandò il Gigante alla sera, quando i bambini lo salutarono.

«Non lo sappiamo», risposero i bambini. «È andato via». «Ditegli di tornare domani», si raccomandò il Gigante.

Ma i bambini risposero che non sapevano dove abitava e che non lo avevano mai visto prima. Il Gigante provò una profonda tristezza.

Ogni pomeriggio, dopo la scuola, i bambini venivano a giocare con il Gigante. Ma non si vide più il bambino che il Gigante amava. Era affettuoso con tutti, ma si struggeva dal desiderio di rivedere il suo piccolo amico.

«Come mi piacerebbe rivederlo!», ripeteva spesso.

«Chi ha osato ferirti?»

Passarono gli anni, e il Gigante diventò vecchio e debole.

Ormai non prendeva più parte ai giochi, ma se ne stava seduto su un enorme seggiolone e guardava i bambini giocare e ammirava il suo giardino.

«Ho tanti bei fiori», diceva, «ma i bambini sono i più bei fiori del mondo».

Una mattina d'inverno, mentre si vestiva, guardò fuori della finestra. Non odiava più l'inverno, perché sapeva che la primavera era solo addormentata e che i fiori stavano riposando. D'un tratto si stropicciò gli occhi stupito e tornò a guardare e a riguardare più volte. Vide una cosa meravigliosa. Nell'angolo più remoto del giardino c'era un albero tutto coperto di magnifici fiori bianchi. I rami erano d'oro e portavano frutti d'argento. Sotto, c'era il bambino che il Gigante aveva tanto amato. Fuori di sé dalla gioia, il Gigante corse in giardino.

Ma quando fu accanto al piccino, il viso gli si fece rosso di collera. «Chi ha osato ferirti?», gridò. Sulle palme delle mani del piccolo c'erano le impronte di due chiodi e le stesse impronte erano sui due piedini.

«Chi ha osato ferirti?», insisté il Gigante.

«Dimmelo, che prenderò la mia spada e lo ucciderò». «No», rispose il bambino. «Queste sono ferite d'Amore». «Ma chi sei tu?», domandò il Gigante.

Poi, uno strano senso di timore lo invase, e s'inginocchiò davanti al bambino. Il piccolo gli sorrise e rispose: «Una volta mi lasciasti giocare nel tuo giardino. Oggi verrai con me nel mio, che è il Paradiso».

L'esperienza nascosta nel racconto

Scriva André Frossard, famoso convertito francese dei nostri tempi: «Nella vita di ogni convertito avviene un incontro, c'è un momento cioè nel quale, qualunque ne sia il cammino interiore, l'idea cede il posto a una persona, l'idea si fa persona. Ad Emmaus, l'incontro avviene al momento della frazione del pane, dalla quale i discepoli riconoscono Cristo. Incontro luminoso, come nel mio caso; oppure assume altra forma. Ma sempre: la rivelazione di qualcuno. All'improvviso l'essere umano scopre la persona divina. E in che maniera riconosce che si tratta della persona divina? Chi gli sussurra questo Nome?»

Generalmente, gli uomini rendono tutto oscuro. Non amano farsi da parte, aspettare che la natura parli loro, che l'universo si riveli. Siccome non ascoltano e non guardano, hanno poche possibilità di fare qualche incontro (esattamente come il *Gigante egoista*).

Per ritrovare la fede, bisogna imparare ad ascoltare...».

E proprio lo Spirito Santo che piega il cuore umano a riconoscere Dio. E il Grande Suggestore, colui che, come afferma la «sequenza» della festa di Pentecoste, «piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato».

È lo Spirito Santo la vera primavera di Dio.

Per il dialogo con i bambini

Si può lasciare un po' di tempo ai bambini perché dicano che cosa pensano del racconto. Con alcune domande, la/il catechista o l'educatrice/tore può aiutarli ad approfondirlo:

- Che tipo di uomo è questo Gigante?
- Perché non vuole che i bambini giochino nel suo giardino?
- Perché cambia idea a un certo punto?
- Che cos'è che gliela fa cambiare?
- Chi è il bambino più piccolo?
- Da che cosa lo riconoscerà il Gigante?
- Esistono degli uomini che si comportano come il Gigante egoista?
- Qualche volta non ci comportiamo così anche noi?

- Abbiamo mai ricevuto la visita del bambino più piccolo che rappresenta Gesù?
- Gesù viene a dirci come dobbiamo vivere per essere felici. Lo sappiamo riconoscere?

Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, l'episodio della prima lettura.

Per inquadrare il messaggio di Geremia di questa settimana, tracciamo qualche particolare di questo profeta "scomodo" per i suoi contemporanei e fondamentalmente inascoltato. Possiamo far cadere l'accento sulla sua fedeltà a Dio, nonostante ogni persecuzione e tortura, un aspetto che molto lo avvicina a Gesù. Un racconto fatto a lume di candela aumenterà l'atmosfera di "rifiuto" che avvolgeva Geremia (pensiamolo nella cisterna!) e la fiamma piccola, ma viva, della sua speranza.

Brano biblico

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

³¹Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: **porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore**. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Simbolo

Il cuore

Il Signore ci ha fatto un dono immenso: la sua amicizia; non un qualcosa di esterno e impersonale, ma un dono che ha un posto privilegiato nel nostro cuore.

Attività

Si legge Geremia 31,31-34. Si fa un collegamento tra i legami nel cuore e i legami profondi con quanto emerso dalla riflessione sul racconto.

Al centro di un cartellone si disegna un cuore gigante di colore scuro (vedi allegato; può essere fatto di cartone; sopra vi incolliamo un foglio nero tagliato nella forma del grande cuore). Invitiamo i bambini a guardare il cuore e a prendere coscienza che nella loro vita a volte possa esserci chiusura del cuore, isolamento e buio, il peccato (è la stessa condizione del gigante che chiude il suo cuore alla gioia e allo stare insieme agli altri).

Colui che ha la capacità di cambiare il cuore è il Cristo, egli ci dona il perdono del Padre e ci trasforma il cuore in un magnifico giardino.

A questo punto diamo a ciascun bambino un fiore di carta da colorare, che verrà attaccato sopra il grande cuore. In questo modo il cuore diventa nuovo e rifiorisce.

Strumenti

Il racconto *Il gigante egoista*, allegato, cartellone, fogli di carta, forbici, colori, matite, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

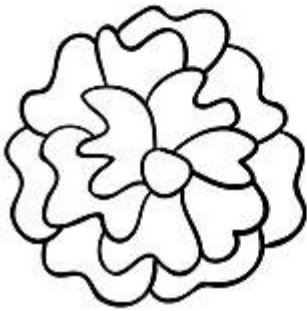
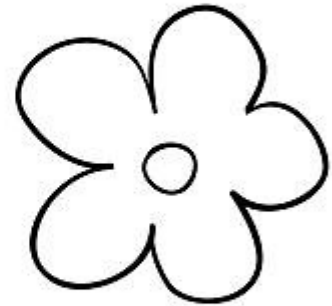
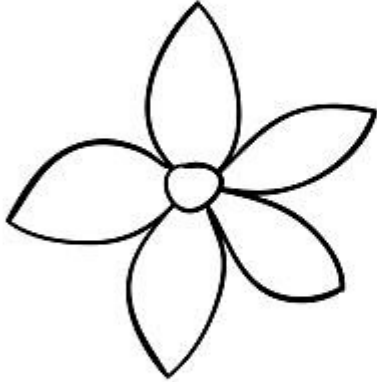
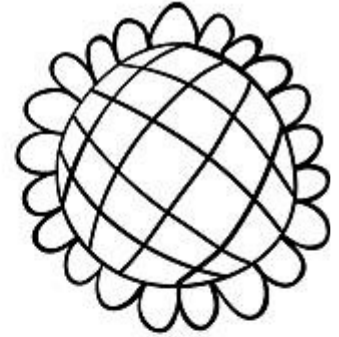
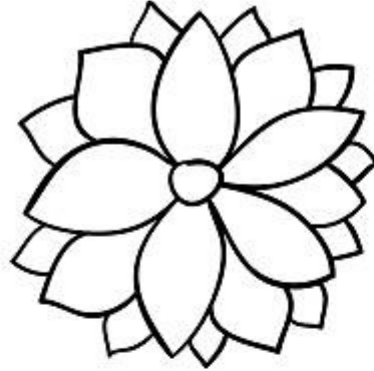
Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

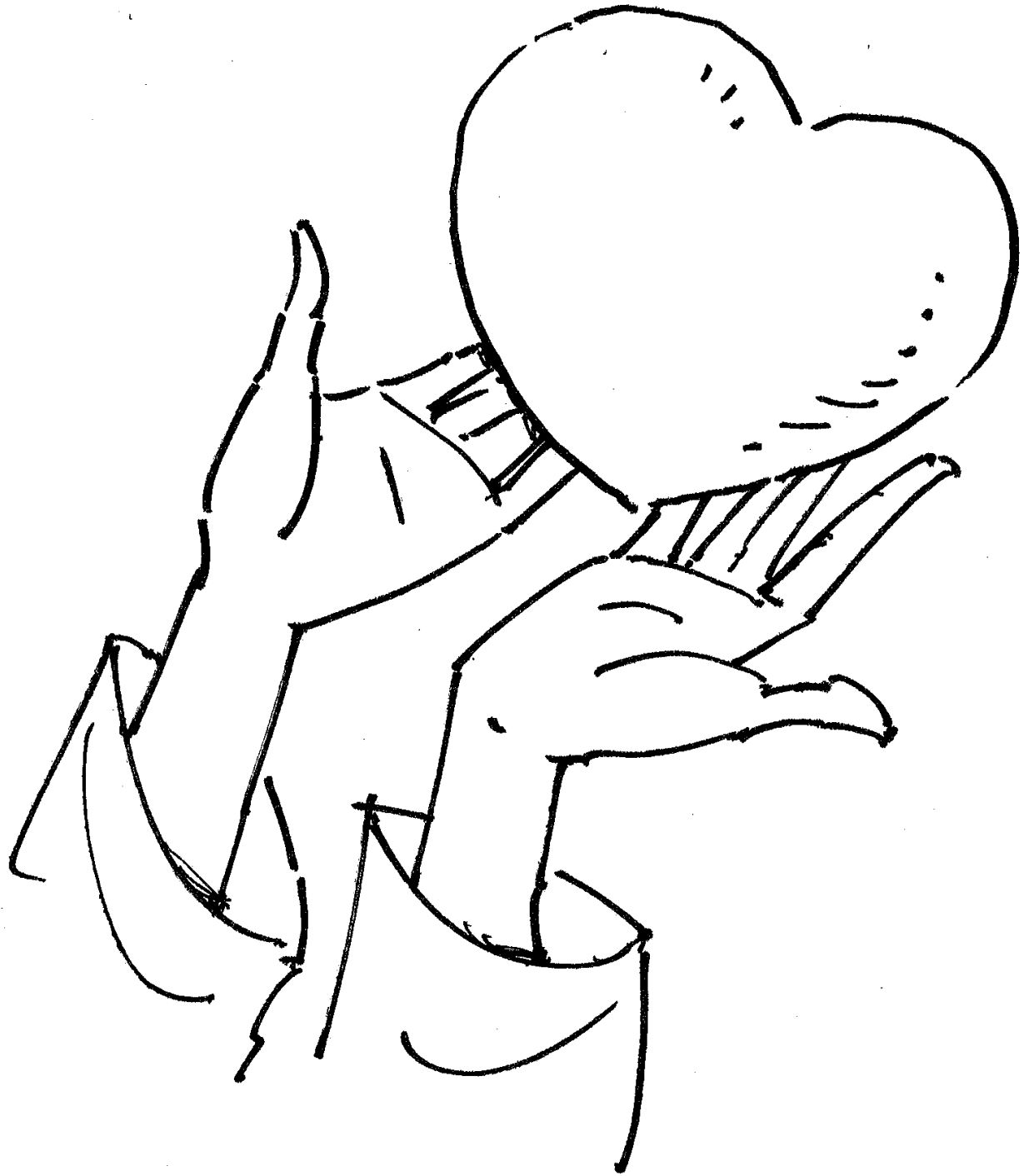
Catechista:

«Padre santo,
tu hai messo nel cuore del Profeta Geremia
un fuoco ardente d'amore
che gli impediva di tacere.
Ravviva in noi il fuoco dello Spirito Santo
che ci faccia comprendere la Parola del Vangelo
e incida nel nostro cuore l'alleanza d'amore con te
che il Tuo Figlio ha realizzato nella sua Pasqua. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato





QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

L'ALLEANZA NEL CUORE

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- a conoscere il profeta Geremia e l'Alleanza del cuore;
- a considerare, che nonostante il tradimento, Dio rivolge una parola di speranza, fa una promessa di un nuovo inizio, nel perdono e nell'amore misericordioso.

Contenuti catechistici

Il cuore dell'Alleanza è l'Alleanza del cuore

Nella quinta domenica di quaresima il tema predominante è l'alleanza che Dio immette nel cuore dell'uomo. «Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore», così il Signore per bocca del profeta Geremia. L'alleanza non è qualcosa di esterno e di imparaticcio: sgorga dal centro del nostro essere dove sta scritto che siamo figli sempre amati e perdonati. Tutti e sempre.

Geremia

Il profeta, nella Bibbia, non è colui che prevede in anticipo gli eventi futuri, ma colui che legge il presente con gli occhi di Dio. E spesso propone una lettura degli eventi diversa da quella comune. Geremia era un profeta nato vicino a Gerusalemme verso il 650 a.C. da famiglia sacerdotale. Egli esercita il suo ministero di profeta in uno dei periodi più oscuri della storia di Israele. Chiamato ancora giovane da Dio, nel 626, Geremia visse il periodo tragico della rovina del regno di Giuda. Nel 605 Nabucodonosor, re di Babilonia, conquista la Palestina. Ripristina il dominio assiro sull'ex regno del Nord e conquista anche il Regno di Giuda. Non attacca però Gerusalemme. Si accontenta di un trattato di sottomissione. Poiché la gabella babilonese è troppo pesante, i Giudei si ribellano. Nel 597 Nabucodonosor ritorna. Riconquista la Giudea e conquista anche Gerusalemme. Come rappresaglia per la ribellione deporta 10.000 ebrei, scelti tra le classi più importanti, ai quali ne aggiunge altri 8.000. La crema del popolo. Mette su un re fantoccio (che è uno dei tanti figli di Giosia) e torna a Babilonia. Pochi anni dopo gli ebrei si ribellano di nuovo.

Il 587 è la data chiave. Nabucodonosor torna con un esercito. Assedia Gerusalemme. La conquista. La distrugge e deporta l'intero popolo a Babilonia. È il crollo totale.

Geremia vive tutto questo dramma. Per tutta la vita combatte perché tutto questo non succeda. E dopo che tutto questo è successo, sarà uno dei pochi che riuscirà a sfuggire alla deportazione e finirà, così almeno sembra, come profugo in Egitto dove morirà.

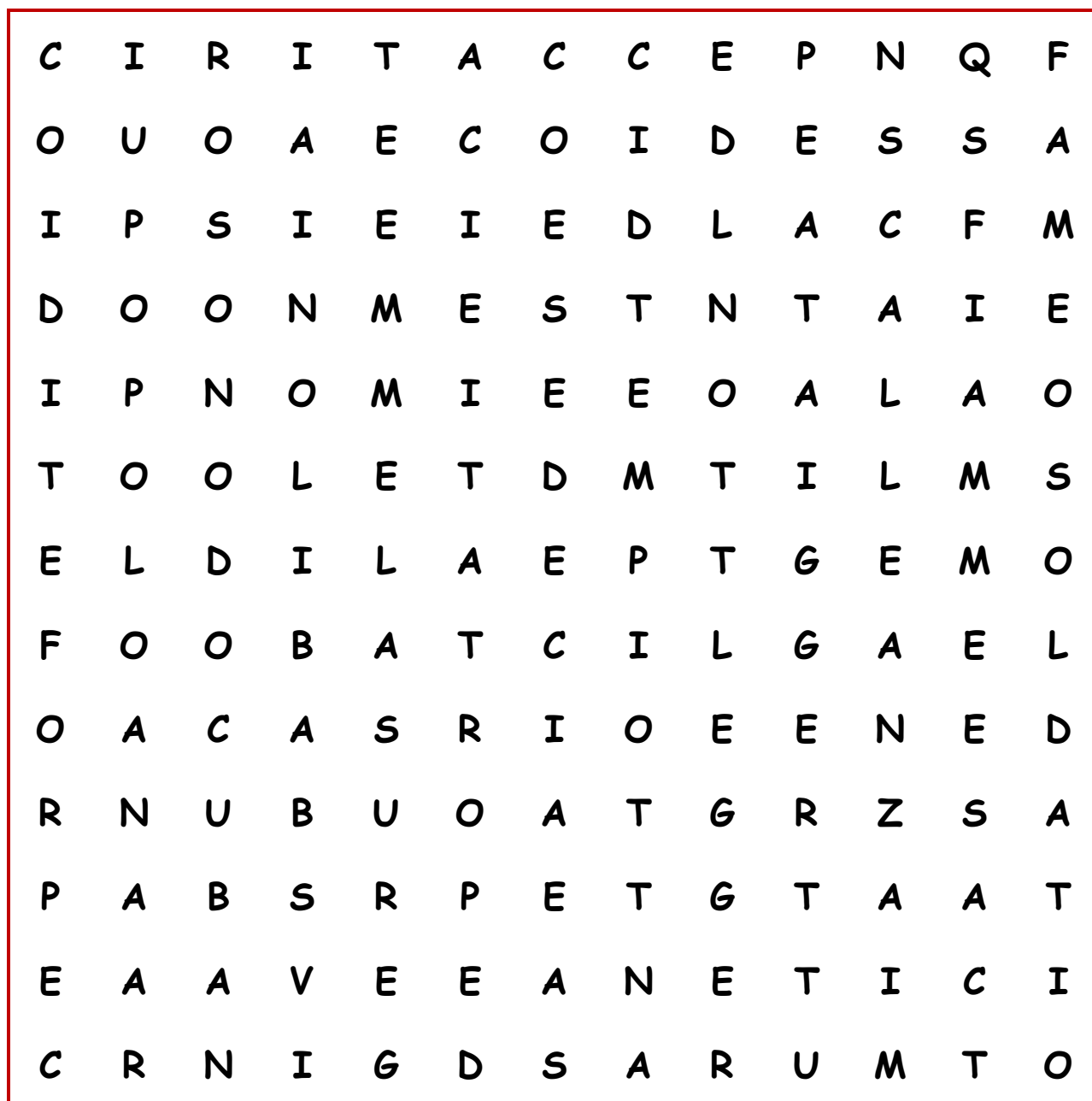
Geremia è convinto che questa storia dolorosa sia legata al peccato del popolo. Spesso, a nome del Signore, ha rimproverato il popolo ebraico di idolatria e corruzione; ha annunciato tante sofferenze come conseguenza del tradimento; ha invitato alla conversione per evitare il castigo.

Tutto ha rischiato per proclamare il messaggio in cui credeva: ha conosciuto il disprezzo, accuse infamanti, il carcere e le percosse. È stato gettato persino in una cisterna! E ha concluso la sua esistenza da esiliato in Egitto.

Dopo aver predetto il castigo a causa delle continue immoralità del popolo, l'annuncio di Geremia si apre ad una nuova speranza. Il profeta è certo che Javhè è un Dio che perdona e che sa edificare e piantare persino sulle rovine dei peggiori peccati. Infatti, Geremia scorge l'aurora di una nuova Alleanza, più bella e più duratura di quella precedente, quando in nome di Javhè scrive: «Io porrò la mia legge nel loro animo e la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo» (Ger 31, 31-33).

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo un crucipuzzle.



ALLEANZA

ASSEDIO

BABILONIA

CALDEI

CASE

DEPORTATI

DIO

FAME

FIAMME

GERUSALEMME

LEGGE MURA NABUCODONOSOR PECCATI POPOLO
PROFETI REGGIA SEDECIA SOLDATI TEMPIO

Gerusalemme è caduta nell'anno _____

Questo avviene al tempo di Geremia, dopo che Nabucodonosor, re dei Babilonesi (o Caldei), assediò con un grande esercito Gerusalemme.

Geremia e gli altri profeti invitavano al pentimento e alla conversione, avvisando che Dio non avrebbe sopportato le continue violazioni dell'alleanza, di cui si rendevano protagonisti re e popolo. E, infatti, ora perde i doni che Dio gli aveva fatto: la libertà, la terra, la legge, il re, un luogo dove pregare nella gioia e nella pace...

Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, l'episodio della prima lettura.

Per inquadrare il messaggio di Geremia di questa settimana, tracciamo qualche particolare di questo profeta "scomodo" per i suoi contemporanei e fundamentalmente inascoltato. Possiamo far cadere l'accento sulla sua fedeltà a Dio, nonostante ogni persecuzione e tortura, un aspetto che molto lo avvicina a Gesù. Un racconto fatto a lume di candela aumenterà l'atmosfera di "rifiuto" che avvolgeva Geremia (pensiamolo nella cisterna!) e la fiamma piccola, ma viva, della sua speranza.

Brano biblico

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

³¹Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'**alleanza** nuova. ³²Non sarà come l'**alleanza** che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, **alleanza** che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'**alleanza** che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Simbolo

Il cuore

Il Signore ci ha fatto un dono immenso: la sua amicizia; non un qualcosa di esterno e impersonale, ma un dono che ha un posto privilegiato nel nostro cuore.

Attività

Frecce nel cuore

Gerusalemme è distrutta. Ma Dio aveva davvero deciso di abbandonare il suo popolo?

Dio mantiene la promessa fatta molto tempo prima a Davide. Il popolo di Israele avrà di nuovo la sua terra e un re giusto e saggio. I peccati degli uomini non impediscono a Dio di realizzare il suo progetto di amore e di vita. Ma ora è chiaro che esso si compirà in futuro. E Dio non darà solo un re. Farà cose ancor più meravigliose.

Ascoltiamo Geremia 31,31-34.

Ricerca. Si possono formulare alcune *domande* per invitare ciascuno a ripercorrere il testo appena letto e cercare le risposte corrette: (vedi il rosso nel testo sopra)

- Quante volte troviamo la parola “alleanza”?
- Vi ricordate su cosa erano incisi i dieci comandamenti?
- E ora dove viene messa la Legge di Dio?
- Come risponde il Signore alle nostre infedeltà? Si vendica o perdona? Si ricorda o si dimentica?

Riflessione. Si possono formulare alcune domande per verificare la *comprensione* del testo letto...

- Cosa vuol dire che la legge di Dio è nel mio cuore?
- Cosa pronuncia il sacerdote durante la Messa, quando consacra il vino?

Si ascoltano le *risposte* dei bambini...

Il tutto deve essere concluso dal/la catechista o educatrice/tore sottolineando il concetto di “NUOVA ALLEANZA”, ovvero quella che non ha più fine!

Ogni bambino deve ritagliare la propria “freccia” di carta/cartoncino, l’immagine delle mani con il cuore e le tavole della Legge (vedi allegato).

Una volta ritagliate le tre immagini, ogni bambino (guidato dal catechista o educatrice/tore) dovrà colorare e incollare al centro del foglio le mani con il cuore e in alto a destra le tavole della Legge.

Dopo aver scritto sulla freccia la risposta alla domanda *Cosa vuol dire che la legge di Dio è nel mio cuore?*, incollerà la freccia sul foglio così da creare un percorso che parta dalle tavole in alto a destra, fino ad arrivare al cuore del bambino.

Strumenti

Crucipuzzle, allegato, fogli di carta, forbici, pennarelli, penne, colla, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

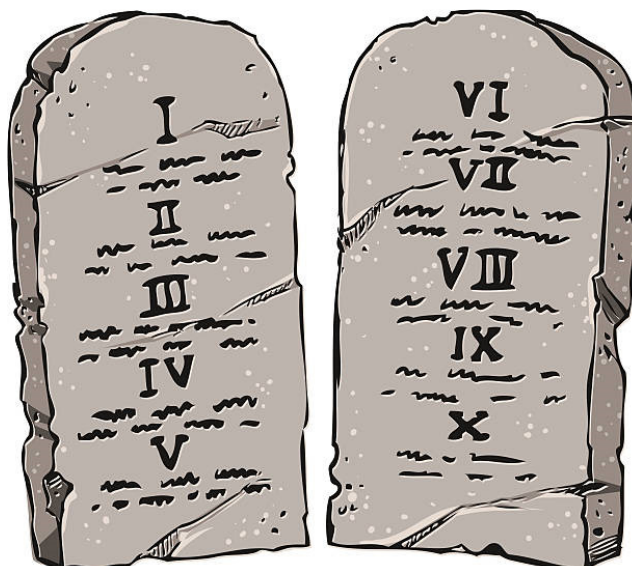
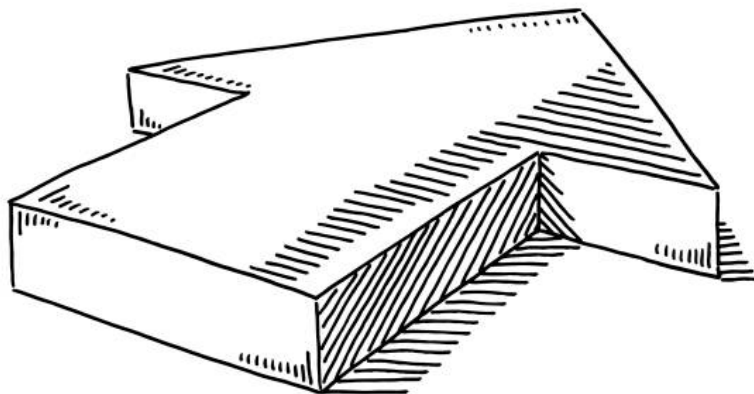
Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

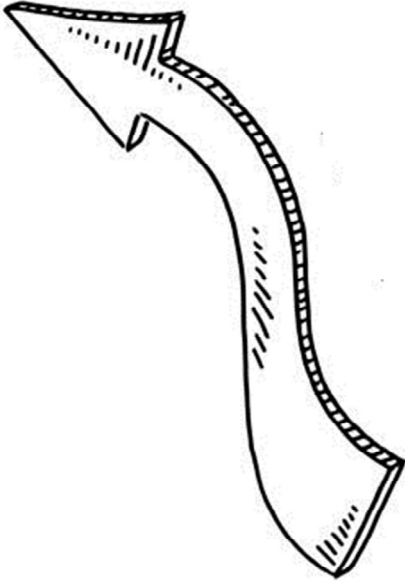
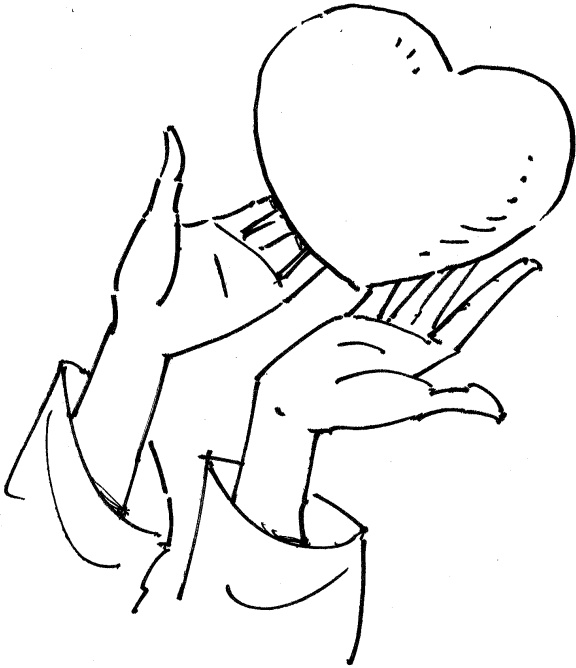
Breve momento di silenzio.

Tutti: «Signore Gesù,
per noi sei diventato un chicco di grano,
che cade in terra e muore
per produrre molto frutto.
Quello che abbiamo ricevuto
non possiamo tenerlo per noi.
Sul tuo esempio, Gesù,
vogliamo essere come il chicco di grano
per donarci ai nostri fratelli.
Riempici, Signore, della forza dello Spirito Santo
per essere una sola famiglia,
un cuor solo ed un'anima sola. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato





QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

L'ALLEANZA NEL CUORE

Scheda **BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni** – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- a conoscere il profeta Geremia e l'Alleanza del cuore;
- a considerare, che nonostante il tradimento, Dio rivolge una parola di speranza, fa una promessa di un nuovo inizio, nel perdono e nell'amore misericordioso.

Contenuti catechistici

Il cuore dell'Alleanza è l'Alleanza del cuore

Nella quinta domenica di quaresima il tema predominante è l'alleanza che Dio immette nel cuore dell'uomo. «Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore», così il Signore per bocca del profeta Geremia. L'alleanza non è qualcosa di esterno e di imparaticcio: sgorga dal centro del nostro essere dove sta scritto che siamo figli sempre amati e perdonati. Tutti e sempre.

Geremia

Il profeta, nella Bibbia, non è colui che prevede in anticipo gli eventi futuri, ma colui che legge il presente con gli occhi di Dio. E spesso propone una lettura degli eventi diversa da quella comune.

Geremia era un profeta nato vicino a Gerusalemme verso il 650 a.C. da famiglia sacerdotale. Egli esercita il suo ministero di profeta in uno dei periodi più oscuri della storia di Israele. Chiamato ancora giovane da Dio, nel 626, Geremia visse il periodo tragico della rovina del regno di Giuda.

Nel 605 Nabucodonosor, re di Babilonia, conquista la Palestina. Ripristina il dominio assiro sull'ex regno del Nord e conquista anche il Regno di Giuda. Non attacca però Gerusalemme. Si accontenta di un trattato di sottomissione. Poiché la gabella babilonese è troppo pesante, i Giudei si ribellano.

Nel 597 Nabucodonosor ritorna. Riconquista la Giudea e conquista anche Gerusalemme. Come rappresaglia per la ribellione deporta 10.000 ebrei, scelti tra le classi più importanti, ai quali ne aggiunge altri 8.000. La crema del popolo. Mette su un re fantoccio (che è uno dei tanti figli di Giosia) e torna a Babilonia. Pochi anni dopo gli ebrei si ribellano di nuovo.

Il 587 è la data chiave. Nabucodonosor torna con un esercito. Assedia Gerusalemme. La conquista. La distrugge e deporta l'intero popolo a Babilonia. È il crollo totale.

Geremia vive tutto questo dramma. Per tutta la vita combatte perché tutto questo non succeda. E dopo che tutto questo è successo, sarà uno dei pochi che riuscirà a sfuggire alla deportazione e finirà, così almeno sembra, come profugo in Egitto dove morirà.

Geremia è convinto che questa storia dolorosa sia legata al peccato del popolo. Spesso, a nome del Signore, ha rimproverato il popolo ebraico di idolatria e corruzione; ha annunciato tante sofferenze come conseguenza del tradimento; ha invitato alla conversione per evitare il castigo.

Tutto ha rischiato per proclamare il messaggio in cui credeva: ha conosciuto il disprezzo, accuse infamanti, il carcere e le percosse. È stato gettato persino in una cisterna! E ha concluso la sua esistenza da esiliato in Egitto.

Dopo aver predetto il castigo a causa delle continue immoralità del popolo, l'annuncio di Geremia si apre ad una nuova speranza. Il profeta è certo che Javhè è un Dio che perdona e che sa edificare e piantare persino sulle rovine dei peggiori peccati. Infatti, Geremia scorge l'aurora di una nuova Alleanza, più bella e più duratura di quella precedente, quando in nome di Javhè scrive: «Io porrò la mia legge nel loro animo e la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo» (Ger 31, 31-33).

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: un video o un racconto.

1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *“Gesù ti ama veramente, così come sei” - Papa Francesco*, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=6KOLRWOGbz0>

2. Il racconto

Ieri mattina ero al supermercato con la mascherina e tutto il protocollo da seguire e ho sentito un forte scoppio e rumori come se un paio di cose si fossero rotte. Curiosamente mi sono avvicinata al suono e ho visto alcune persone parlare e guardarsi indietro e indicare la fine del corridoio.

Quando ho camminato lungo quel corridoio, ho visto che una giovane donna aveva colpito uno scaffale con il suo carrello e molte cose erano cadute a terra e quindi erano rotte. Era inginocchiata per terra con grande vergogna, cercando disperatamente di pulire ...

Mi dispiaceva per gli altri, ma mi sentivo anche così male per lei!!! Tutti erano lì a guardarla senza fare nulla per aiutarla ... Così sono andata mi sono accovacciata accanto a lei e le ho detto di non preoccuparsi e ho iniziato ad aiutarla a raccogliere le cose rotte.

Dopo un po', il direttore del supermercato è venuto dove eravamo noi, si è anche accovacciato accanto a noi e ha detto alla giovane donna: «stai calma, lascia tutto com'è, lo ripuliremo».

La giovane donna con grande vergogna gli disse: «Prima devo pagare tutto questo».

Il manager sorrise, l'aiutò ad alzarsi e disse: «abbiamo un'assicurazione per tutto questo, non devi pagare nulla»...

Se ti sei preso il tempo di leggerlo, vorrei che mi concedessi un minuto ... Ovunque tu sia, chiudi gli occhi e immagina che Dio faccia lo stesso per te, raccogliendo i pezzi del tuo cuore spezzato da tutti i colpi che la vita ti ha dato o forse le decisioni sbagliate che hai preso a un certo punto ti hanno ferito ...

Non importa, non preoccuparti perché Dio guarirà tutte le tue ferite. Vuole guarirti! Vuole prendersi cura della tua anima! Possiamo avere la stessa assicurazione e si chiama GRAZIA che significa favore immeritato, anche se non lo meritiamo, solo la tua GRAZIA ci sosterrà! (Oscar Bernier)

Narrazione biblica

Ci sembra importante, soprattutto con bimbi piccoli, non dare per scontato che essi conoscano i vari personaggi dell'AT che incontreremo. Il suggerimento, dunque, è quello di prepararsi bene al fine di *narrare*, aiutati da immagini, oggetti e quant'altro, l'episodio della prima lettura.

Per inquadrare il messaggio di Geremia di questa settimana, tracciamo qualche particolare di questo profeta “scomodo” per i suoi contemporanei e fondamentalmente inascoltato. Possiamo

far cadere l'accento sulla sua fedeltà a Dio, nonostante ogni persecuzione e tortura, un aspetto che molto lo avvicina a Gesù. Un racconto fatto a lume di candela aumenterà l'atmosfera di "rifiuto" che avvolgeva Geremia (pensiamolo nella cisterna!) e la fiamma piccola, ma viva, della sua speranza.

Brano biblico

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

³¹Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Simbolo

Il cuore

Il Signore ci ha fatto un dono immenso: la sua amicizia; non un qualcosa di esterno e impersonale, ma un dono che ha un posto privilegiato nel nostro cuore.

Attività

Cuore di puzzle

La/il catechista o l'educatrice/tore ritaglia un cuore, precedentemente disegnato su di un cartoncino, in diversi pezzi. Durante l'incontro inviterà i bambini a scrivere una frase, una parola o un insegnamento di Gesù che ricordano di più, che hanno sentito durante gli incontri di catechesi, che hanno ascoltato durante la s. Messa. Sugeriamo di aver sottomano i Vangeli. L'incontro si concluderà ricomponendo il cuore e leggendo le frasi scritte.

Strumenti

Il video *"Gesù ti ama veramente, così come sei"* - Papa Francesco, il racconto, allegato, forbici, colla, carta o cartoncino, penne, pennarelli, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Signore Gesù, grazie, decisamente grazie!
Per averci mostrato come funziona il cuore di Dio;
per averci svelato cosa fa esplodere di gioia il cielo.
Insegnaci a comunicarlo,
a renderlo, oggi, visibile e credibile,
anche grazie alla nostra vita e alle nostre scelte.
Noi vogliamo gustare, Signore,
la bellezza di questo amore che libera e risollewa;
e vogliamo inventare modi perché
anche il mondo possa scoprirlo e gustarlo. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

L'ALLEANZA NEL CUORE

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

- a conoscere il profeta Geremia e l'Alleanza del cuore;
- a considerare, che nonostante il tradimento, Dio rivolge una parola di speranza, fa una promessa di un nuovo inizio, nel perdono e nell'amore misericordioso.

Contenuti catechistici

Il cuore dell'Alleanza è l'Alleanza del cuore

Nella quinta domenica di quaresima il tema predominante è l'alleanza che Dio immette nel cuore dell'uomo. «Porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore», così il Signore per bocca del profeta Geremia. L'alleanza non è qualcosa di esterno e di imparaticcio: sgorga dal centro del nostro essere dove sta scritto che siamo figli sempre amati e perdonati. Tutti e sempre.

Geremia

Il profeta, nella Bibbia, non è colui che prevede in anticipo gli eventi futuri, ma colui che legge il presente con gli occhi di Dio. E spesso propone una lettura degli eventi diversa da quella comune.

Geremia era un profeta nato vicino a Gerusalemme verso il 650 a.C. da famiglia sacerdotale. Egli esercita il suo ministero di profeta in uno dei periodi più oscuri della storia di Israele. Chiamato ancora giovane da Dio, nel 626, Geremia visse il periodo tragico della rovina del regno di Giuda.

Nel 605 Nabucodonosor, re di Babilonia, conquista la Palestina. Ripristina il dominio assiro sull'ex regno del Nord e conquista anche il Regno di Giuda. Non attacca però Gerusalemme. Si accontenta di un trattato di sottomissione. Poiché la gabella babilonese è troppo pesante, i Giudei si ribellano.

Nel 597 Nabucodonosor ritorna. Riconquista la Giudea e conquista anche Gerusalemme. Come rappresaglia per la ribellione deporta 10.000 ebrei, scelti tra le classi più importanti, ai quali ne aggiunge altri 8.000. La crema del popolo. Mette su un re fantoccio (che è uno dei tanti figli di Giosia) e torna a Babilonia. Pochi anni dopo gli ebrei si ribellano di nuovo.

Il 587 è la data chiave. Nabucodonosor torna con un esercito. Assedia Gerusalemme. La conquista. La distrugge e deporta l'intero popolo a Babilonia. È il crollo totale.

Geremia vive tutto questo dramma. Per tutta la vita combatte perché tutto questo non succeda. E dopo che tutto questo è successo, sarà uno dei pochi che riuscirà a sfuggire alla deportazione e finirà, così almeno sembra, come profugo in Egitto dove morirà.

Geremia è convinto che questa storia dolorosa sia legata al peccato del popolo. Spesso, a nome del Signore, ha rimproverato il popolo ebraico di idolatria e corruzione; ha annunciato tante sofferenze come conseguenza del tradimento; ha invitato alla conversione per evitare il castigo.

Tutto ha rischiato per proclamare il messaggio in cui credeva: ha conosciuto il disprezzo, accuse infamanti, il carcere e le percosse. È stato gettato persino in una cisterna! E ha concluso la sua esistenza da esiliato in Egitto.

Dopo aver predetto il castigo a causa delle continue immoralità del popolo, l'annuncio di Geremia si apre ad una nuova speranza. Il profeta è certo che Javhè è un Dio che perdona e che sa edificare e piantare persino sulle rovine dei peggiori peccati. Infatti, Geremia scorge l'aurora di una nuova Alleanza, più bella e più duratura di quella precedente, quando in nome di Javhè scrive: «Io porrò la mia legge nel loro animo e la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo» (Ger 31, 31-33).

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: un video o una canzone.

1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *¿Te han roto el corazón? | yesHEis Latin America*, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=a0ZQ9zlqbo8&feature=youtu.be>

Il corto si intitola "Rotto", una parola piccolissima che tuttavia risveglia mille sentimenti. "Rotto" può essere il nostro cuore, lo spirito o anche il corpo. Può essere "rotta" la speranza, l'allegria o la voglia di andare avanti. Tutti ci siamo sentiti spezzati qualche volta, ma come accade nel corto, se permettiamo che Gesù ci abbracci tutto cambia.

A volte il dolore è anche conseguenza delle nostre decisioni sbagliate, del nostro agire in modo egoista e senza senso.

Quanto manca a tutti noi l'abbraccio di Gesù! Quanto vorremmo che arrivasse come in questo corto ad abbracciarci con forza, a risistemare quello che è rotto, a guarire ciò che fa male, a curare ciò che fa soffrire, a far brillare quello che prima rimaneva in penombra!

"Rotto" è un ottimo promemoria del fatto che indipendentemente da quanto siano profonde le ferite, Dio ci accoglierà sempre tra le sue braccia. Il corto termina con questa bella frase: "Gesù è venuto per amarti e restaurare il tuo cuore spezzato".

2. La canzone

Si potrebbe iniziare con il video *Dalle tenebre alla luce* di Simone Cristicchi, che trovi al link: <https://www.youtube.com/watch?v=rWLQ5g2muSk>

Invece, nel video dal titolo *3- Dalle tenebre alla luce: Simone Cristicchi racconta il suo cammino di ricerca* si può ascoltare il racconto dell'autore sulla canzone:

<https://www.youtube.com/watch?v=3gPep3CrqXQ>

Dalle tenebre alla luce

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce / Ho attraversato dubbi e terre desolate / Seguendo traiettorie sconosciute / Perdendo la mia essenza chissà dove

La vetta è solo l'altra faccia dell'abisso / Per sprofondarci dentro basta solo un passo / Ma quando ero sul punto di precipitare / Mi camminavi accanto senza far rumore

E ho provato a raggiungerti ovunque / Senza riuscire a possederti mai / Nella perfezione dei dettagli e nelle coincidenze / Ho provato a vivere nel mondo senza per questo appartenergli mai / Evitando la mediocrità e le inutili apparenze

Se il buio è solo allontanarsi dalla luce / Nel mare del silenzio sento la tua voce / Se tutto si trasforma e nulla muore / Dal seme che marcisce nasce il nuovo fiore

E ho imparato a riconoscerti ovunque / Senza riuscire ad afferrarti mai / Ma ho capito che non c'è
distanza né separazione / Ho imparato a vivere nel mondo / Senza per questo appartenergli mai /
Ma ho trovato amore in ogni cellula della creazione
Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce / Camminerai al mio fianco senza far rumore

Brano biblico

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

³¹Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Simbolo

Il cuore

Il Signore ci ha fatto un dono immenso: la sua amicizia; non un qualcosa di esterno e impersonale, ma un dono che ha un posto privilegiato nel nostro cuore.

Attività

L'esilio babilonese fu un lungo e difficile periodo per la schiavitù e le umiliazioni che il popolo dovette sopportare lontano dalla sua patria e privato del Tempio, dove poter sacrificare a Jawhè. La fede in Dio fu molto provata, ma un piccolo gruppo di ebrei, il resto d'Israele, conservò le tradizioni dei padri e si mantenne fedele ai comandamenti del Signore, nella speranza di poter ritornare a Gerusalemme e ricostruire il Tempio.

Furono d'aiuto per loro le profezie di Geremia, pronunziate tempo prima, che invitavano ad abbandonare l'idolatria e ad essere fedeli all'alleanza. La novità portata dal messaggio di Geremia era quella di un'alleanza "nuova", non basata solo su prescrizioni e riti, ma sulla conversione profonda del cuore.

Non in un culto fatto di atti esterni, ma in una spiritualità sincera e personale, attenta ai bisogni degli altri, soprattutto dei poveri. Geremia invita a sostituire le "tavole di pietra" (Sinai) con le "tavole di carne".

Questo sarà dunque l'atteggiamento di fede che il popolo ebreo cercherà di avere una volta ritornato in patria e avrà ricostruito il Tempio: lo stesso che Gesù metterà come centro della sua predicazione.

Scriverò sul tuo cuore

La/il catechista o l'educatrice/tore farà vedere una valanga di immagini che abbiano come soggetto il "cuore": raffigurazioni tratte dal mondo del cinema, dell'arte sacra antica e moderna, dei social network.

Chiederemo, dopo averle guardate attentamente, di scegliere l'immagine che secondo loro esprime meglio la frase «porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore». Quando tutti avranno scelto, ognuno farà vedere l'immagine selezionata, spiegando il motivo della scelta. Infine, l'immagine potrebbe essere attaccata ad un cartellone con un piccola didascalia.

Strumenti

Video *¿Te han roto el corazón? | yesHEis Latin America*, video *Dalle tenebre alla luce*, supporto multimediale per vedere e ascoltare i video, immagini "cuore", penne, pennarelli, colla, cartellone, Bibbia e candela.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Signore Gesù,
per noi sei diventato un chicco di grano,
che cade in terra e muore
per produrre molto frutto.
Quello che abbiamo ricevuto
non possiamo tenerlo per noi:
sul tuo esempio, Gesù,
vogliamo essere anche noi come il chicco di grano
per donarci ai nostri fratelli.
Diventare dono per gli altri però non è facile:
riempici, Signore, della forza dello Spirito Santo
per essere una sola famiglia,
un cuor solo ed un'anima sola. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.